

## Il crepuscolo del mattino e della sera

In *1Sam* 30:17 si legge in *Nuova Riveduta*: “Davide diede loro addosso dalla sera di quel giorno fino alla sera dell'indomani”. Nella versione *C.E.I.* però si legge: “Davide li batté dalle prime luci dell'alba fino alla sera del giorno dopo”. In *TNM*: “Davide li abbatteva dalle tenebre del mattino fino alla sera”. Ciascun traduttore interpreta il testo ebraico diversamente, tanto che si ha:

- “Dalla sera di quel giorno fino alla sera dell'indomani”.
- “Dalle prime luci dell'alba fino alla sera del giorno dopo”.
- “Dalle tenebre del mattino fino alla sera”.

A parte il diverso momento di partenza (sera, alba, mattino ancora buio), sembrano implicati a volte due giorni (fino al giorno dopo) e a volte un solo giorno (fino alla sera dello stesso giorno). Ora io so che la parola in questione è il vocabolo ebraico *nèshéf*. Possibile che questa parola non abbia un chiaro significato, tanto che manda in confusione i traduttori, facendoli contraddire tra di loro?

---

Il *Dizionario di Ebraico Aramaico Biblici* di P. Reymond, coordinato da J. A. Soggin (che è uno dei massimi esperti mondiali di ebraico biblico), editato dalla Società Biblica Britannica e Forestiera, riporta alla voce *nèshéf*: “Crepuscolo”. L'equivoco nasce dal fatto che noi intendiamo il crepuscolo riferito solo alla sera: per noi si tratta della luce del tramonto. Non così nella Scrittura. In *2Re* 7:5 si parla di quattro lebbrosi che entrarono nel campo dei siriani *banèshéf*, “nella *nèshéf*”. Lo Strong, che cataloga questo vocabolo (*nèshéf*) al n. H5398, spiega: “Al tramonto (quando la brezza della sera prevale): buio; l'alba del giorno (mattina); crepuscolo”. Nella Bibbia c'è quindi un crepuscolo della sera e uno del mattino. In *2Re* 7:5 *NR* traduce *banèshéf* “sull'imbrunire” e *TNM* “nelle tenebre della sera”. In *Gb* 7:4, però, quando Giobbe dice *adè-nèshéf*, “fino alla *nèshéf*”, si tratta del *crepuscolo del mattino*,

perché Giobbe dice: “Non appena mi corico, dico: «Quando mi alzerò?». Ma la notte si prolunga, e mi sazio di agitazioni *fino all'alba* [*adè-nèshef*], “crepuscolo del mattino” in *TNM*.

Questo **duplice** significato di **nèshef** (crepuscolo, sia del mattino sia della sera) causa a volte incomprensioni nella traduzione. È il caso di *1Sam* 30:17, che *NR* traduce: “Dalla sera [*mihanèshef*] di quel giorno fino alla sera dell'indomani” ma che *TNM* traduce: “Dalle tenebre del mattino [*mihanèshef*] fino alla sera”. Va detto che “fino alla sera dell'indomani” è certamente la traduzione giusta, perché l'ebraico ha proprio *ad-haèrev lemakharatàm*, letteralmente: “fino a la sera di indomani di loro”. Ma occorre anche ricordare che il giorno biblico inizia alla sera con la prima oscurità dopo il tramonto, per cui va bene anche la traduzione “fino alla sera” (*TNM*). In pratica, Davide abbatté i suoi nemici dal “crepuscolo del mattino” fino alla sera di quello che per noi era lo stesso giorno, ma per loro era già la sera che segnava l'inizio dell'indomani.